

Articolo del 07/07/2016 - Pagina n° 36

SABATO SERA NEL RICCARDO GRASSI

Finora Stankovic Ok in corsa è stato Bellei dipendente. Nel senso che nelle 32 uscite in carriera (con 13 vittorie e 12 piazzamenti) il 5 anni ha conosciuto solo le mani del top driver italiano. Sabato a Cesena, invece, per il contemporaneo appiedamento di Enrico, per il figlio di Self Possessed sarà in un certo senso una prima volta. Lunedì, alla dichiarazione ufficiale dei parenti del Riccardo Grassi, la casella guidatore presentava lo stesso nome dell'allenatore, ovvero Gennaro Casillo. Guida confermata ieri mattina... «Stankovic è un cavallo particolare, lo devi sempre assecondare, mai fargli vedere la frusta... Non gradisce e ti pianta la grana. In curva storta sempre la testa e per questo porta un bastone correttivo che in qualche modo lo aiuta a mantenere una traiettoria accettabile, anche se ogni tanto dà l'impressione di partire per la tangente. Enrico, che lo conosce a fondo, mi ha sempre detto che con lui non puoi sbagliare niente, altrimenti arrivi ultimo. Farò tesoro di queste parole per cercare il massimo risultato possibile. Pur-

STANKOVIC OK
sabato a Cesena nel Riccardo Grassi cambia per la prima volta mano, passando da Enrico Bellei, che l'ha sempre guidato in carriera, a Gennaro Casillo che del 5 anni è il trainer

PERRUCCI



CASILLO CON UNO SCOMODO 6 NEL GP DEL SAVIO

Stankovic esterno notte

troppo il numero è quello che è...». All'esterno della prima fila, in pista da 800 metri e sulla distanza del miglio: il peggiore approccio, considerato che alla sua sinistra non man-

cano quelli che sanno muoversi bene dietro la macchina... «Con il 6 non può nemmeno sperare di andare davanti. Smeralda Jet, Sharon Gar, Rania Lest e Peace of Mind costituiscono un muro

pressoché invalicabile, l'importante a questo punto è non restare con il cerino in mano...».

Alla voce condizione però nessun dubbio... «Il cavallo sta bene, molto bene. Lo ha di-

mostrato anche quando non ha potuto figurare all'arrivo e mi riferisco a quel secondo posto svanito a un metro dal palo del Repubblica. Per il resto ha sempre corso all'altezza della situazione. A Modena nell'Orlandi è rimasto blindato e non ha potuto che essere quarto. All'ultima a Milano ha fatto quello che voleva, ma contro aveva avversari più malleabili di quelli che affronterà sabato sul miglio del Savio».

MF